

ed allora la questione fu rinviata alla Giunta. Questa, pochi istanti or sono, si è riunita; è intervenuto nel suo seno l'onorevole ministro del tesoro e d'accordo si è stabilita la cifra di 450 invece che di 500 mila.

Queste 450 mila lire sarebbero così ripartite:

Ministero del tesoro	L.	17,000
Id. delle finanze	>	33,000
Id. di grazia e giustizia e dei culti	>	18,000
Id. degli affari esteri	>	15,000
Id. dell'istruzione pubblica	>	16,000
Id. dell'interno	>	60,000
Id. dei lavori pubblici	>	23,000
Id. delle poste e dei tele- grafi	>	25,000
Id. della guerra	>	190,000
Id. della marina	>	43,000
Id. dell'agricoltura, indu- stria e commercio	>	10,000

In tutto 450,000 lire.

Però la Giunta generale del bilancio ha fatto rilevare all'onorevole ministro del tesoro che essa addiveniva a questa conciliazione per amor di pace onde la discussione del bilancio non fosse interrotta, perchè coll'articolo di legge votato e colla legge votata sull'avanzamento dell'esercito, il ministro della guerra non ha più bisogno della grossa cifra di 190 mila lire.

La Giunta prega quindi il ministro del tesoro, perchè all'assestamento del bilancio, dopo aver veduto coll'esperienza qual'è la cifra, che per queste pensioni di autorità possa servire alla amministrazione dello Stato, la porti ridotta nei più stretti confini, dinanzi al Parlamento.

Restava l'altra questione, che riguarda l'articolo della legge, che si deve votare sulle pensioni, cioè se ai commi, stabiliti in questo articolo, cioè i commi *A B C D*, si debba aggiungere un altro comma in questo senso: « che andranno a riposo in seguito ad una legge speciale. »

Questa questione si è discussa in seno alla Giunta generale; ed essa, esaminando la legge, come è proposta, ha dovuto rilevare che questa disposizione, che si vuol aggiungere all'articolo di legge, è inclusa nel comma *C*, quindi l'aggiunta di un altro comma sarebbe superflua.

Questo è quello che dovevo dire.

Bertolini. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Bertolini. Ieri l'onorevole ministro del tesoro, rispondendo alla preghiera che gli aveva rivolta perchè fosse rimandata la deliberazione ad oggi, secondo aveva proposto il relatore della Commissione generale del bilancio, dichiarò che protestava contro le dichiarazioni da me fatte.

Per verità, io ero parte troppo subordinata del passato Ministero perchè osassi di assumere la rappresentanza dei suoi intendimenti; e, d'altro lato, mi sembra che sia giunta l'ora che il Ministero attuale smetta di vivere della vita di un Ministero, che è morto, e pensi a vivere di atti e di intendimenti propri. Ma, a parte questa questione, io non ravviso alcuna contraddizione sostanziale fra ciò, che fu proposto dal Ministero passato, e le osservazioni che mi permettevo di fare ieri. Come fosse sorta innanzi alla Corte dei conti la questione relativa alle pensioni di autorità, certo l'onorevole ministro del tesoro conosce e conosce, credo, anche la Camera.

La Corte dei conti pretese che le pensioni, decretate dal Ministero della marina, rispetto ad ufficiali, i quali avevano sorpassato il limite d'età stabilito dalla legge di avanzamento della marina, dovessero essere comprese fra le pensioni di autorità. In questa maniera diveniva insufficiente il fondo che per le pensioni di autorità era assegnato al Ministero della marina.

Quanto al Ministero della guerra, esso non aveva, sino a poco tempo fa, una legge di avanzamento, che determinasse i limiti massimi di età. Quindi tutti i collocamenti a riposo che per ragioni di età erano decretati dal Ministero della guerra erano imputati nel fondo delle pensioni di autorità.

D'altra parte, di fronte alla formula rigida che era stata votata con la legge dell'8 agosto 1895 anche tutte le pensioni dei militari che erano collocati a riposo per infermità venivano a gravare su quello stesso fondo delle pensioni di autorità. Ora le cose non starebbero più in questi termini, giacchè la legge di avanzamento per l'esercito ha stabilito i limiti d'età e l'articolo ora proposto dalla Giunta generale del bilancio verrebbe ad escludere dalle pensioni di autorità tutti i collocamenti a riposo di impiegati e militari che abbiano raggiunto i limiti d'età o siano stati dichiarati inabili al servizio per motivi di salute.